



GRUPPO DI LAVORO ACQUISTI VERDI

Terzo Anno

Terzo incontro Venezia 15 Maggio 2008

Verbale

Il terzo incontro del terzo anno di attività del Gruppo di Lavoro sugli Acquisti Verdi si è svolto nell'ambito del Congresso federale AIAB presso il Tavolo dell'Altraeconomia, ex-Plip, Via San Donà 125, Carpenedo-Mestre, il giorno 15 Maggio 2008, dalle 12:00 alle 14:30.

All'incontro erano presenti 29 persone:

Emanuela Venturini (ARPA Emilia Romagna), Davide Cimardi (Palm S.p.a.), Davide Biolghini (RES), Elena Tugnoli (NIER Ingegneria S.p.a.), Simona Taborelli (Studio Life Cycle Engineering), Manuela Antonellini (Comune di Ferrara), Licia Righini (Comune di Ferrara), Fausta Finzi (Ministero dell'Ambiente), Enrico Carpitelli (Direz. Reg. DSU Firenze), Gianluca Dal Ben (Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi), Alberto Zangirolami (Comune di Firenze), Alessandro Zepponi (Regione Marche), Mario Santi (L'Altra Economia), Primo Barzoni (Palm S.p.a.), Paolo Garavaldi (Palm S.p.a.), Silvia Sillitti (AIAB Sicilia), Gaia Bramanti (ARPA Lombardia), Massimo Mauri (ARPA Lombardia), Paola De Lazzer (ARPA Veneto), Lidia Capparelli (CONSIP S.p.a), Ivana Ceccardi (Comune di Reggio Emilia), Barbara Armanini (Provincia di Cremona), Giuliana D'Agostini (AIAB), Michela Facchinetti (Comune di Campolongo Maggiore), Antonella Galdi (ANCI), Paola Trionfi (AIAB), Livia Mazzà (Ecosistemi), Valeria Nardo (Comune di Ferrara), Lorena Belli (Comune di Reggio Emilia).

La riunione è stata aperta da Barbara Armanini (Provincia di Cremona) che ha brevemente ripercorso la storia del Gruppo di Lavoro ed illustrato ai partecipanti il sito web e la banca dati. Livia Mazzà (Ecosistemi) ha introdotto il seminario, spiegando le ragioni della scelta di un Documento di Posizionamento Tecnico sul tema della filiera corta.

Valeria Nardo (Comune di Ferrara) e Lorena Belli (Comune di Reggio Emilia) hanno presentato il tema della filiera corta e del GPP, delineando il ragionamento alla base del Documento di Posizionamento Tecnico 5/2008 "Le possibilità di promuovere la filiera corta negli appalti pubblici" di cui curano la redazione, e ponendo in risalto le criticità dell'argomento.

Partendo dal presupposto che il nodo da sciogliere è in sostanza come la PA può incentivare un determinato tipo di commercio, la presentazione ha toccato i seguenti punti:

- definizioni rilevanti;
- punti di forza e punti di debolezza della vendita diretta dal punto di vista della PA;
- ostacoli normativi e diversi livelli legislativi (comunitario, nazionale e regionale);
- definizione delle specifiche dei prodotti (caratteristiche organolettiche, marchi DOP, IGP);
- ostacoli tecnici, in particolare nella fase di valutazione delle offerte;

- problematiche legate all'impossibilità di frazionare gli acquisti da parte degli enti pubblici (mentre al contrario l'offerta è spesso frammentata);
- esempi di capitolati di enti pubblici in cui si è tentato di favorire prodotti da agricoltura biologica e prodotti di provenienza locale.

In sostanza, la riflessione deve attestarsi intorno ai seguenti elementi:

- benché la filiera corta porti con sé innegabili benefici dal punto di vista della riduzione degli impatti ambientali, l'acquisto di prodotti provenienti da filiera corta è reso difficile dal fatto che i benefici ambientali non sono insiti nelle caratteristiche dei prodotti bensì nelle modalità di distribuzione/commercio, sulle quali la PA ha maggiori difficoltà ad intervenire dati i limiti imposti dalla normativa sugli appalti pubblici;
- è possibile intervenire nella fase di definizione dei fattori premianti per l'aggiudicazione dell'appalto secondo le modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa, tuttavia questo rende più complessa la fase di valutazione da parte dei responsabili degli acquisti degli enti pubblici;
- è necessario trovare dei parametri tecnici che non incontrino ostacoli normativi e che siano "gestibili" da parte della PA. Ad esempio, le emissioni di CO₂ potrebbero essere un parametro di valutazione ma i responsabili degli acquisti dovrebbero essere supportati da tecnici nella definizione delle modalità di calcolo e nella fase di valutazione;
- gli acquirenti pubblici sarebbero sicuramente facilitati in presenza di un abbattimento dei prezzi, quindi è auspicabile uno sforzo anche da parte dei produttori che dovrebbero consorzarsi per fornire alla PA un'offerta più vantaggiosa anche dal punto di vista strettamente economico.

Nella discussione a seguire sono intervenuti, oltre alle due relatrici, Alessandro Zepponi, Alberto Zangirolami, Enrico Carpitelli, Primo Barzoni, Mario Santi, Paola Trionfi, Michela Facchinetti, Massimo Mauri, Emanuela Venturini.

Sono state sollevate le seguenti questioni:

- necessità di affidare la promozione della filiera corta anche ad altri strumenti e non solo agli acquisti verdi (Alessandro Zepponi ha citato come esempio l'esperienza della Provincia di Ascoli Piceno che ha attivato, in collaborazione con AIAB, uno sportello di intermediazione tra produttori e consumatori);
- opportunità di prendere in considerazione il concetto di filiera corta anche per altri prodotti, non solo quelli dell'agro-alimentare (es. legno, imballaggi);
- necessità di accrescere la condivisione del concetto di filiera corta per influenzare successivamente la normativa, che al momento va nella direzione opposta;

- esigenza di aprire il dialogo tra produttori e PA;
- necessità di creare reti tra enti per abbattere i costi d'acquisto, ma allo stesso tempo di non incorrere nel problema di una produzione troppo bassa per soddisfare le richieste.

Una bozza del DPT5 sarà inviata ai partecipanti per raccogliervi osservazioni e suggerimenti.

Segreteria Tecnica del GDL

Ecosistemi srl

Nina Vetri n.vetri@ecosistemi-srl.it

Livia Mazzà l.mazza@ecosistemi-srl.it

Largo de' Ginnasi, 2 00186 Roma

Tel. 06 68301407; fax 06 68301407

ecosistemi@ecosistemi-srl.it

www.ecosistemi-srl.it